



La Santa Sede

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II ALLE SUORE FRANCESCANE DEI SACRI CUORI

Mercoledì, 12 novembre 1986

Carissime sorelle della Congregazione delle Suore Francescane dei Sacri Cuori.

1. Vi saluto cordialmente, rivolgendo un affettuoso pensiero all'intera Congregazione e a quanti vi accompagnano: rappresentanti delle opere da voi dirette, alunni e genitori; uno speciale saluto va all'arcivescovo di Capua, mons. Luigi Diligenza.

Si conclude il primo centenario della vostra Congregazione, nata dall'impulso generoso del padre Simpliciano della Natività, sacerdote francescano, esperto direttore di anime e instancabile educatore di giovani, provenienti in particolare dalle classi più umili. Cent'anni or sono egli avviò la sua attività in modo dimesso, istituendo in Roma una comunità di religiose dedite all'assistenza delle giovani desiderose di riabilitarsi. In seguito l'opera si sviluppò, allargando i suoi interessi alle molteplici necessità della gioventù e affrontando anche iniziative più vaste di carità e di evangelizzazione. Ora la vostra Congregazione possiede scuole di ogni ordine e grado, istituti educativi e assistenziali, case di riposo e di spiritualità, oratori e centri di apostolato in molte parrocchie. La piccola pianta originaria dell'Istituto "Santa Margherita" per l'istruzione delle giovani è divenuta un albero ben grande, i cui rami si espandono anche oltre i confini d'Italia.

2. Voi avete voluto elevare a Dio, in questo anno di celebrazioni, un inno di ringraziamento e di lode, ben riconoscendo i grandi doni soprannaturali da lui concessi alla vostra Famiglia religiosa. E avete voluto, altresì, rendere filiale omaggio al successore di Pietro, sollecitando uno speciale incontro con lui, allo scopo di rinnovare il vostro atto di fedeltà a Cristo e alla Chiesa. Vi ringrazio di questo gesto, che attesta la vostra fede ed è insieme affermazione di cattolicità per il desiderio, che manifesta, di unità con tutta la Chiesa. Auspico ben volentieri che questa vostra sosta di riflessione e di preghiera presso la tomba di Pietro costituisca un valido spunto per generosi propositi.

3. Vi esorto anzitutto a vivere secondo lo Spirito, a consolidare cioè la vostra vita spirituale, affinché ogni vostra iniziativa corrisponda all'interiore impulso della grazia di Dio, diventandone testimonianza trasparente davanti ai fratelli. Tenete sempre viva la speranza che i giovani, in forza della vostra opera educativa, possano avvicinarsi a Cristo. Contribuite a far sì che le istanze di elevazione e di bontà, presenti nell'animo delle persone da voi assistite, trovino l'opportunità di esprimersi alla luce dei valori cristiani: sarà gioia per loro e sarà vantaggio per tutta la Chiesa.

A voi in particolare, docenti e discepoli delle scuole e delle istituzioni cattoliche, eredi di una tradizione tanto nobile e degna, il mio fervido incoraggiamento a proseguire con fervore il cammino intrapreso. Sia la vostra una comunità che crede, che prega, che non teme di cantare la propria speranza in un mondo non di rado scettico e a volte persino disperato. A quanti vi avvicinano col cuore turbato dal dubbio portate, con le parole e con la vita, l'annuncio liberatore del Vangelo di Cristo.

Con tali sentimenti e auguri imparto a tutti voi, all'intera Congregazione e alle persone che vi sono care, la mia benedizione.

© Copyright 1986 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana